



Rassegna stampa 18 settembre 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

CORRIERE DELLA SERA

IL SOLE 24 ORE

l'Attacco

*corriere del mezzogiorno*

## OPERE PUBBLICHE

LA NUOVA TANGENZIALE

## CONSIGLIO DI STATO

Ha annullato la sentenza del Tar e rinviato tutto al 4 febbraio 2016. In «ballo» trenta milioni di euro per collegare i caselli Foggia nord e sud

# «Speriamo di salvare i fondi e l'orbitale»

Marasco: «Evidente la superficialità della giunta Landella»

Il Consiglio di Stato, come pubblicato ieri, ha concesso la sospensiva sull'appalto Orbitale, bloccando di fatto la stipulazione del contratto. Una decisione che ha colto di sorpresa l'amministrazione comunale di Foggia sicura di aver chiuso la partita in sede di sentenza del Tribunale amministrativo regionale della Puglia.

«Questo significa che, come ho più volte affermato, l'atteggiamento superficiale del sindaco Franco Landella e dei suoi uffici rischia di far perdere a Foggia un finanziamento di 30 milioni di euro». L'ex candidato sindaco del centrosinistra, Augusto Marasco, commenta così l'ordinanza emessa dal Consiglio di Stato. Commentando la precedente decisione del Tar Puglia, Landella aveva tuonato contro «chi è ormai abituato a vedere spettri e opacità dietro ogni atto amministrativo. La sentenza del Tar, dunque, conferma la validità del procedimento amministrativo (...) e chiarisce - disse il sindaco di Foggia - che questa Amministrazione Comunale e i dirigenti che si sono occupati della questione non sono caduti in alcun inganno, né si sono resi responsabili di comportamenti scorretti. «Evidentemente - ha aggiunto Marasco - non è dello stesso parere il Consiglio di Stato, che ha concesso la sospensiva riservandosi di entrare nel merito il prossimo 4 febbraio 2016. Altro che accelerazione... La verità è che, quando si tratta di questioni davvero importanti per la città, questa amministrazione mostra tutta la sua drammatica e palese inadeguatezza».

Augusto Marasco, nei mesi scorsi, è più volte entrato nel merito della questione, consigliando al sindaco di approfondire i problemi che stanno bloccando la realizzazione di un progetto fondamentale per lo sviluppo della città.



FOGGIA  
Tensione a Palazzo di città per l'ennesimo stop alla realizzazione dell'orbitale, la nuova strada che collegherà il casello autostradale di Foggia nord (nella foto) con quello di Foggia sud

L'assessore al contenzioso e agli appalti, Sergio Cangelli ha dichiarato che, in attesa della decisione del Consiglio di Stato, gli uffici proseguiranno nelle at-

### L'EX CANDIDATO SINDACO

Nessun pregiudizio politico. Il mio unico intendimento è preservare questo finanziamento

tività tecniche propedeutiche alla stipula del contratto.

«Di quali attività tecniche parla l'assessore? Le uniche attività, la redazione del progetto definitivo, che precede la stipula del contratto, competono a chi si è aggiudicato la gara d'appalto, giusto

avviso pubblico. Peccato che proprio l'aggiudicazione definitiva sia stata sospesa», afferma ancora l'ex candidato sindaco ed attuale consigliere comunale, Augusto Marasco.

«Il mio unico intendimento, rispetto all'Orbitale, è stato fin dall'inizio quello di preservare questo finanziamento, che con tanta fatica siamo riusciti a garantire alla città (precedente giunta Mongelli al Comune e giunta Pepe alla Provincia, ndr), affinché un'opera infrastrutturale, importantissima anche ai fini della redazione del nuovo Piano Urbanistico generale, possa essere finalmente realizzata», ha detto ancora Marasco che ha infine aggiunto: «Il mio auspicio è che la poca competenza dimostrata da questa amministrazione non pregiudichi la realizzazione dell'opera».

**ECONOMIA IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE**

## Il 5 ottobre Graziano Del Rio partecipa all'inaugurazione della Camera di commercio

● «Il ministro delle Infrastrutture Graziano Del Rio sarà a Foggia il prossimo lunedì 5 ottobre per presenziare all'inaugurazione della Cittadella dell'Economia, nuova sede della Camera di Commercio.»

Lo comunica il sottosegretario alle Riforme del Governo Renzi Ivan Scalfarotto, che aggiunge: «Un invito per una visita istituzionale di altissimo livello, che sono stato ben lieto di consegnare al Ministro, accogliendo la sollecitazione del presidente Fabio Porreca.»

«La presenza a Foggia di un così autorevole componente dell'Esecutivo - continua il sottosegretario - esprime apprezzamento e considerazione per il significativo sforzo di modernizzazione compiuto dall'Ente camerale, che con la rea-

lizzazione della Cittadella dell'Economia (e non solo) ha mostrato di essere un presidio prezioso ed un punto di riferimento per tutti i soggetti del mondo produttivo di Capitanata, andando anche oltre i confini della nostra provincia.»

«È del tutto ovvio - conclude l'esponente del partito democratico e sottosegretario alle riforme - che si tratti anche di una conferma al massimo livello della partecipazione e dell'attenzione con cui il Governo tutto segue le vicende del nostro territorio e del Mezzogiorno più in generale.»

Ed in effetti, oltre al taglio del nastro della sede della Camera di commercio (la cittadella dell'economia è qualcosa di più complesso che va ancora completato) l'occasione sarà utile per parlare anche di masterplan per il sud.

7

MIGLIORA LO SCENARIO RIALZATE LE STIME DEL PIL: SI AVRÀ UNA CRESCITA DELL'1% QUEST'ANNO E DELL'1,5% NEL PROSSIMO

# Confindustria fiduciosa in due anni 500mila posti

## Squinzi replica a Camussò: non intendiamo tagliare i salari

● ROMA. Migliora lo scenario economico delineato da Confindustria: il Centro studi rialza le stime del Pil per il 2015 e per il 2016, indicando una crescita dell'1% quest'anno e dell'1,5% il prossimo (dalle precedenti stime di giugno, +0,8% e +1,4%). E, di pari passo con il prodotto interno lordo, sale l'occupazione: tanto che, è la previsione del Csc, lo stesso biennio 2015-2016 vedrà la creazione di quasi mezzo milione di posti di lavoro. Sulla spinta delle misure messe in campo dal governo: sgravi contributivi e Jobs act. Anche se resta da colmare la perdita rispetto al periodo pre-crisi. E sullo sfondo dei dati macro tiene banco la partita contrattuale, con un botta e risposta con la Cgil.

Quanto all'andamento del mercato del lavoro, per l'esattezza, secondo il Csc "il biennio previsivo si chiuderà con 278mila occupati in meno rispetto a fine 2007, ma con +494mila rispetto al 2014". In diminuzione, contestualmente, il tasso di disoccupazione, le cui stime anche in questo caso risultano migliori rispetto alle precedenti di giugno, pur continuando a viaggiare su due cifre: nel 2015 sarà in media del 12,2% e scenderà all'11,8% nel 2016 (le precedenti erano 12,3% e 12%).

L'1% di crescita nel 2015 e l'1,5% nel 2016 "sono un buon risultato" rispetto alla "serie lunga di numeri negativi" negli anni "drammatici" della crisi, "ma dob-



CONFINDUSTRIA Il presidente Squinzi

biamo puntare più in alto" e "dobbiamo tornare a crescere ad almeno il 2%" l'anno: rimarca il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, convinto che l'Italia possa "farcela" continuando sulla strada delle riforme e delle misure interne, visto che oggi "l'aumento del Pil è quasi interamente spiegato da fattori esterni favorevoli". A partire dal calo del prezzo del petrolio, dai minori tassi di interesse e del cambio dell'euro. Dunque, l'economia italiana "sta ripartendo ma ha bisogno di un forte slancio che può provenire solo da politiche e provvedimenti ambiziosi. A cominciare dalla legge di stabilità" in cantiere, dice Squinzi, tornando a sostenere l'azione del governo: "Ha già preso una serie di misure positive e annunciate che ne varerà delle

altre molto rilevanti". A suo avviso, la legge di stabilità "può essere un veicolo straordinario" per rafforzare il sostegno agli investimenti; per consolidare la riduzione del costo del lavoro e il sostegno all'occupazione; per affrontare la "fragile" condizione di liquidità finanziaria delle imprese.

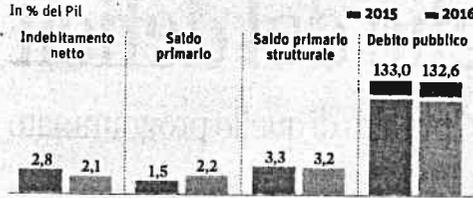
Ma queste settimane sono decisive anche per un'altra questione aperta: quella sui contratti, che vede in campo sia una serie di rinnovi da chiudere sia la definizione con i sindacati delle nuove regole, su cui Confindustria spinge. La Cgil si dice pronta a discutere per un nuovo modello ma viale dell'Astronomia deve rinnovare i contratti aperti, afferma il segretario confederale Nino Baseotto, aprendo la Conferenza di organizzazione del sindacato guidato da Susanna Camusso. Una partita in cui "in realtà - ha detto riferendosi a Confindustria - c'è solo l'obiettivo della riduzione dei salari". Pronta la replica di Squinzi: "Sanno benissimo che non è questo il nostro obiettivo. Non vogliamo ridurli, ma non possiamo neanche distribuire ricchezza senza prima averla creata". E, ripete, "non vogliamo bloccare i rinnovi contrattuali, ma vogliamo fare subito nuove regole che aiutino ad agganciare la ripresa". All'inizio della prossima settimana dovrebbe partire il tavolo tecnico tra Confindustria, Cgil, Cisl e Uil.

# La ripresa difficile

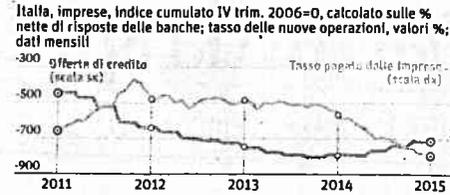
## LE PREVISIONI DEL CSC

IL RAPPORTO  
DEL CENTRO STUDI  
CONFINDUSTRIA/2

**MIGLIORANO I CONTI PUBBLICI**  
Nelle previsioni Csc l'indebitamento netto della Pa scende quest'anno al 2,8% del Pil (dal 3,0% nel 2014) e al 2,1% nel 2016. Il saldo primario è stimato all'1,5% del Pil quest'anno (dall'1,6% nel 2014) e al 2,2% nel 2016. In termini strutturali scende al 3,3% quest'anno (dal 3,8% nel 2014) e al 3,2% l'anno prossimo.



**MENO CREDIT CRUNCH MA LA REDDITIVITÀ È AI MINIMI**  
Il credito alle imprese italiane riparte piano nel 2015 e accelera nel 2016. L'offerta è meno stretta e i costi sono in calo. La redditività però resta ai minimi nel manifatturiero e disincentiva la conservazione delle produzioni esistenti e l'attrazione di nuove in Italia.



## Obiettivo crescita almeno al 2%

«L'1% o anche l'1,5% sono sicuramente un buon risultato ma bisogna puntare più in alto»

# «L'Italia riparte ma servono misure ambiziose»

## Squinzi: legge di stabilità veicolo straordinario per sostenere investimenti e ridurre il costo lavoro

Nicoletta Picchio  
ROMA

«L'economia italiana sta ripartendo, ma ha bisogno di un forte slancio che può provenire solo da politiche e provvedimenti ambiziosi, a cominciare dalla legge di stabilità». Giorgio Squinzi ha ascoltato le previsioni del Centro studi Confindustria, che ha rivisto al rialzo le stime per il pil. «Il clima sta cambiando il paese inizia a risalire la china un po' più rapidamente, un segnale di fiducia che però è da consolidare e rafforzare». E la legge di stabilità può essere un «veicolo straordinario» per rafforzare il sostegno agli investimenti pubblici e privati, consolidare la riduzione del costo del lavoro e il sostegno all'occupazione, affrontare la fragile condizione di liquidità finanziaria delle imprese, sostenere l'internazionalizzazione.

Il presidente di Confindustria ha elencato i capitoli prioritari per le imprese, «non una ricetta magica, ma una strategia articolata in grado di mettere in moto la crescita», pre-

annunciando una serie di proposte. L'obiettivo è una crescita almeno al 2 per cento. «L'1 o anche l'1,5% sono sicuramente un buon risultato rispetto alla lunga serie di numeri negativi». Ma bisogna «puntare più in alto», per aumentare l'occupazione. Squinzi è convinto che l'economia italiana può

**IMMIGRATI E OCCUPAZIONE**  
Squinzi ha ribadito: «Occorre creare le condizioni di lavoro e crescita a casa di chi sente la necessità di venire in Europa: questa è l'unica soluzione»

«imboccare la strada del cambiamento», e ciò è possibile anche «grazie all'azione di un governo che ha già preso una serie importante di misure positive ed ha annunciato che ne varerà altre che giudico, sulla base di quanto dichiarato, molto rilevanti».

Burocrazia, giustizia, fisco, riforme istituzionali: ieri il presidente di Confindustria si è

soffermato su queste ultime, sottolineando, a braccio, che sono «fondamentali» per assicurare governabilità e stabilità al paese. Per tornare a crescere a ritmo adeguato occorre «sostenere le componenti strategiche della domanda interna e completare il percorso di modernizzazione delle regole del paese». Inoltre occorre «dare stabilità al quadro di riferimento, per infondere la fiducia e migliorare le aspettative, attuando e confermando le misure già varate». Va colta l'occasione di fattori «straordinariamente favorevoli» che stiamo vivendo e ai quali è dovuta «buona parte» dell'aumento del pil: il prezzo del petrolio, il cambio dell'euro, i tassi bassi. «Sono fattori una tantum, esauriti i loro effetti positivi, in un paio d'anni, il rischio è tornare allo zero virgola, o anche peggio. Sono un'opportunità che va assolutamente colta».

Bene il piano «imponente» di riduzione delle tasse annunciato dal governo, «che assolutamente appoggiamo», ma deve essere credibile, mantenendo

la sostenibilità dei conti pubblici, e che va accompagnato da una «rigorosa spending review», superando i tagli lineari. È importante convincere la Commissione Ue sulla flessibilità, «sfruttando al massimo questa possibilità», anche perché bisogna rilanciare gli investimenti, pubblici e privati, strategici per la crescita, in particolare le costruzioni. Le imprese, ha aggiunto Squinzi, spesso vengono «vituperate», accusate di non investire, ma i dati sulla capacità di innovazione, in cui l'Italia in Europa è seconda solo alla Germania «fanno giustizia di tanti luoghi comuni». Anche la creazione di posti di lavoro, dopo il Jobs act, è la prova che le aziende fanno la propria parte se messe nelle condizioni simili ai paesi concorrenti. Sempre a proposito di contesto, accanto agli investimenti Squinzi ha rilanciato l'importanza di una politica vera per la ricerca e l'innovazione, giudicando «molto positiva» e da realizzare la proposta annunciata dal governo di una riduzione al



### Domanda interna

«La domanda interna è una delle variabili da cui dipende l'aumento o la flessione del prodotto interno lordo, insieme alla domanda estera (esportazioni nette). Il suo andamento misura la capacità di un Paese di crescere a prescindere dagli stimoli che arrivano dall'estero. Le principali componenti della domanda interna sono i consumi privati, la spesa pubblica, le scorte, gli investimenti fissi lordi. Questi ultimi sono costituiti dalle acquisizioni di capitale fisso, al netto delle cessioni, effettuate dai produttori residenti durante un periodo di tempo determinato, cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti

23% dall'aliquota Ires a partire dal 2017, da accompagnare con misure di sostegno simili a quelle da poco scadute come la Guidi-Padoan. Strategia ancora più necessaria al Sud.

Non è mancata una dichiarazione sulla riforma dei contratti «Camusso e gli altri segretari sanno benissimo che non è questo il nostro obiettivo, non vogliamo ridurre i salari, ma non possiamo nemmeno ridistribuire ricchezza senza averla prodotta. Non vogliamo bloccare i rinnovi contrattuali, ma fare subito nuove regole che aiutino ad agganciare la ripresa». Sull'immigrazione, Squinzi ha ribadito che occorre creare le condizioni di lavoro e crescita a casa di chi, in questo momento di crisi, vuole emigrare in Europa: questa è l'unica soluzione.

A margine della conferenza stampa, rispondendo a una domanda sulle accuse a Confindustria Sicilia, Squinzi ha detto: «Non trovo giusto emettere giudizi senza avere tutti gli elementi».



Leader degli Industriali. Giorgio Squinzi

### IL QUOTIDIANO

#### Crescita timida

Per il presidente di Confindustria serve «una strategia articolata in grado di mettere in moto la crescita», preannunciando una serie di proposte. «L'obiettivo è una crescita almeno al 2%». L'1 o anche l'1,5% sono sicuramente «un buon risultato» ma bisogna «puntare più in alto», per aumentare l'occupazione

#### Fisco e revisione della spesa

Bene il piano «imponente» di riduzione delle tasse annunciato dal governo. Piano che, ha detto Squinzi «assolutamente appoggiamo», ma deve essere credibile, mantenendo la sostenibilità dei conti pubblici, accompagnato da una «rigorosa spending review», superando i tagli lineari